

UN TEAM MULTICOLOR

Trio non sapeva cosa fare per aiutare gli altri alieni... l'unica soluzione era usare le sue tre bocche e parlare con Scorpio: da una bocca le uscirono canzoni, dall'altra rimproveri e dall'ultima delle idee. Scorpio, che in questo modo non capì nulla, rise ripetendo che tutto ciò era solo uno scherzo bellissimo!

Trio, allora, con più calma e da una bocca sola, gli disse: "Questo scherzo è troppo pericoloso, dobbiamo rimediare velocemente". Scorpio però era testone e, a suo parere, era troppo bello vedere le astronavi che facevano lo slalom tra i rifiuti e continuò: "Dai, facciamo finta di essere sugli autoscontro Trio, divertiti anche tu e ridi un po'!".

Allora Trio inizialmente provò ad assecondarlo, ma poi capì che non poteva avere nessuna speranza con Scorpio e provò a spiegarglielo nel migliore dei modi: col cuore in mano e la voce della verità che fuoriuscì da tutte e tre le bocche contemporaneamente.

A quel punto, Scorpio la guardò con le lacrime agli occhi e le disse: "Ora ho capito, mi dispiace tanto... vorrei rimediare...", "Ti perdono, ma ora non piangere" disse Trio abbracciando l'alieno ormai suo amico.

Poi le venne un'illuminazione: "Se mi aiuti a far ripartire la mia navicella, volerò fino a Monocolo, il pianeta vicino e tornerò qui con Riciclo, un mio amico inventore, fan del riciclo. Vedrai che meraviglie farà con tutta questa spazzatura!".

Scorpio, ormai convinto di aver sbagliato, ribattè: "D'accordo, però prima permettimi di chiamare i miei amici così ci aiuteranno a spostare la tua navicella".

Presto fatto: in brevissimo tempo sopraggiunse la squadra chiamata i "Libera alieni", essa era composta da: Lufty (l'alieno tutto giallo con una cresta celeste e una coda multicolore), Classroom (l'aliena verde con 27 orecchie, 420 gambe e una coda lunghissima di 42 metri) e i loro tre figli mister Banana, Einstein Junior e Charleston. Grazie all'aiuto di questo fantastico team multicolor, la navicella di Trio riuscì a partire per Monocolo.

Nel frattempo Scorpio, espose il cartello "Work in progress" e seduto sulla sua canoa pensava e ripensava... finché, gli si accese una fiaccola nel cuore e gli venne l'idea perfetta: il Pianeta Nero era ricco di alieni volenterosi quindi il suo compito era condividere con loro l'obiettivo comune e suddividersi i vari doveri.

L'indomani radunò a sé l'intero esercito dei mostriciattoli dalle mille antenne e spiegò loro ogni cosa: si mostrarono tutti d'accordo nel collaborare, ma prima avevano bisogno di divertimento.

Ginevro, soprannominato il "party alien planner" non per nulla, organizzò una festa mega galattica ricca di ogni prelibatezza e mostruosità cosmica: fecero merenda, danzarono, si rincorsero, si ingarbugliarono per le antenne, giocarono a nascondino per l'ultima volta in quel mare di rifiuti e infine conclusero con un'ultima cena puzzolente.

Scorpio sapeva che i suoi amici erano degli inguaribili giocherelloni e allora decise di organizzare delle squadre per raccogliere i rifiuti e ripulire il pianeta.

Fegiu, aliena originaria di Catramonui, era una vecchia amica piena di risorse: oltre ad avere 200 bocche, 160 denti, 304 occhi e 12 nasi, era a capo della "MONSTER ALIENS ACADEMY": a lei venne affidato il compito di costruire un camion volante che permetteva di raccogliere quanta più possibile spazzatura. Per fare questo però aveva bisogno di Cody, l'alieno antipatico del Pianeta Nero, che possedeva poteri notevoli.

Fegiu decise allora di portarsi con sé alcuni alieni tra cui la bellissima Sushi: questa mossa si rivelò vincente infatti, appena la vide Cody rivelò: “A me spiace che mi consideriate antipatico, soltanto perché vivo in solitudine... in realtà sono semplicemente un tipo solitario, ma ultimamente mi annoio un mondo perché non ho amici!”. Il team si guardò e poi tutti insieme gli dissero: “Vieni con noi, ti faremo conoscere tantissimi amici”, Cody rispose: “Evviva! Non sapete quanto io sia felice di conoscervi e di partecipare alla salvezza del nostro pianeta!”.

Tutti insieme, con unione e fatica, costruirono il camion volante, poi uscirono dal giardino di Cody e volarono tutti felici nell'agorà a festeggiare perché il loro compito era stato portato a termine e perché in pochissimo minuti Cody era già pieno di fama e amici!

A capo del secondo team invece vi erano un alieno forte di nome Bud e uno intelligente di nome Yoda: questo gruppo aveva il compito di liberare i piloti bloccati all'interno delle loro navicelle. Con organizzazione e impegno, i due riuscirono a liberare i piloti grazie all'intelligenza di Yoda che inventò una macchina che riusciva a spostare l'immondizia e grazie alla forza di Bud che, in comunicazione costante con l'amico, esercitava la sua potenza con la forza del pensiero.

Il terzo team aveva come caposquadra l'alieno tecnologico, Bb8: questo aveva infatti notato che qualcuno aveva rimosso i cartelli spaziali ed era anche per questo che alcune navicelle erano contromano e altre “giocavano all'autoscontro”. Egli analizzò quindi tutti i filmati del Pianeta Nero, pensò e ripensò a lungo e poi espose la sua teoria: nuovi cartelli fluorescenti spaziali collocati nei posti giusti avrebbero risolto parte del problema!

Iniziato il lavoro, si resero conto che potevano anche esaltare la bellezza dei negozi e così nacque “Saturno”: un gigantesco centro commerciale per alieni fornito di...scale mobili! Improvvisamente il pianeta non era più nero, bensì fucsia: in questo modo gli alieni potevano acquistarsi nuovi abiti, oltre che colorati, anche puliti (cosa che in questo momento tutti avevano bisogno, data la puzza circostante...!).

Il quarto gruppo aveva a capo Big Bang, l'alieno del pianeta Nero famoso per la sua ruspa così gigante da lasciare sempre tutti a bocca aperta.

Scorpio lo chiamò a rapporto, dopo qualche minuto si sentì un rumore assordante di cingoli sull'asfalto e, con molta sicurezza, Big Bang legò tutte le navicelle con 40 corde e iniziò a tirare a tutto gas! Tirando, tirando finalmente tutte le navicelle dell'area di sua competenza vennero liberate dai rifiuti. Poi spettò al suo amico Colt proseguire il compito: tutti gli alieni di quell'area lavorarono per attaccare alle navicelle più grandi i sacchi pieni di rifiuti e portarli nella discarica spaziale. Mentre tutti i team si stavano dando da fare, Trio tornò con Riciclo: dopo le rispettive presentazioni, Scorpio espose all'amica le suddivisioni del lavoro. Trio rimase sorpresa e stupita piacevolmente e, parlando di rifiuti, pensò alla parola “riciclare”... Scorpio, che leggeva nel pensiero, le chiese subito di spiegargli il significato insistendo fino a quando Trio gli disse: “Riciclare vuol dire riutilizzare i rifiuti e comunque buttarli nell'apposito cestino”.

Ecco che a Trio si incendiò la fiaccola della ragione: i cestini presenti su Puzzy erano troppo piccoli per contenere tutta l'immondizia del pianeta Nero! Scorpio, che aveva compreso tutto, disse:

“Possiamo costruire un bidone enorme utilizzando i rifiuti!”.

Eccitati si misero al lavoro: cominciarono così a cercare chiodi, martelli, viti e cacciaviti e si insegnarono a vicenda ad usarli perché, si sa, l'unione fa la forza!

In quattro e quattr'otto senza quasi rendersene conto, finirono il loro progetto accorgendosi di aver utilizzato tutta la spazzatura per costruire un bidone che aveva assunto le sembianze di un grosso gonfiabile inserito all'interno del loro fantastico ed enorme parco giochi per bambini!

Nel frattempo Ciccetto, l'alieno buffetto, aveva azionato per errore una vecchia macchina soprannominata "l'Aspira-spazzatura e non solo"... questa non era funzionante da millenni, ma emanava una musica sempre diversa: il Pianeta Nero stava lavorando su ogni fronte a ritmo di musica e questo non faceva che migliorare gli animi e rendere il tutto più sincronizzato!

In un solo pomeriggio gli alieni erano riusciti a ripulire Puzzy e così i sindaci del pianeta, in accordo tra loro, nominarono ogni abitante "eroe del pianeta Nero" perché l'operato di tutti era stato utile e fondamentale al risultato finale!

Oltre a portare a termine la missione, decisero di provare a scrivere un regolamento per non produrre più così tanta immondizia e di distribuire regolarmente dei bidoni per la raccolta differenziata.

Chiacchierando e conversando in allegria, si resero conto non solo che il pianeta non era più sporco, ma addirittura che in una specifica area la vegetazione cresceva a dismisura e a una velocità spaziale: nominarono così quello spazio "l'isola Verde".

Tutti gli alieni realizzarono che questa esperienza li aveva uniti e così il Pianeta Nero venne ribattezzato il "Pianeta Arcobaleno dell'Amicizia": con le loro navicelle gli alieni si spostarono sempre più per lo spazio e andarono a perlustrare tutti i pianeti invitandoli nel loro per la grande inaugurazione!

Il pianeta vicino, guidato dall'invidiosissimo Xpex, chiese aiuto al terrificante Dottor Cervelius (un gigantesco calamaro dai 1000 tentacoli, famoso in tutto lo spazio per la sua cultura) affinché il Pianeta Arcobaleno dell'Amicizia non attirasse l'attenzione e fosse un po' meno in armonia... ma, di fronte a tanta bellezza e collaborazione, anche l'orrendo Dottor Cervelius dovette farsi da parte e punì quel pianeta colpendolo con lo spara-reti e lanciandolo lontano nello spazio.

Altri abitanti dei pianeti vicini invece, parteciparono all'inaugurazione e da quel giorno cercarono modi intelligenti di riutilizzare i rifiuti per rendere i loro pianeti più puliti (probabilmente l'essere accolti da Bar Sterminator con un: "Buongiorno, volete un drink?" aveva giocato un grande ruolo nello stringere immediatamente un'alleanza solida!).

Oggi le belle notizie continuano ad essere all'ordine del giorno: si sa che l'inquinamento nel pianeta Dirty è diminuito notevolmente e che sul Pianeta Arcobaleno dell'Amicizia gli alieni vivono tutti insieme, responsabili, felici e amici con un sottofondo continuo: "Frittelle, frittelle, quanto siete belle?! Che ne dite: facciamo delle frittelle?!".